

*Scuola 0/6 Stelle Nascenti
Via Nora Ricci 30
Municipio X*



La nostra scuola, composta da tre sezioni di nido e tre sezioni di scuola dell'infanzia, per rispondere all'emergenza straordinaria della pandemia da Covid-19, ha elaborato, con il supporto della Poses Antonella Pica, un progetto che ha come obiettivo primario l'intento di mantenere una relazione a distanza con i bambini e le loro famiglie che improvvisamente hanno perso la routine educativa a causa della chiusura delle scuole avvenuta il 4 Marzo 2020. Per rimanere in contatto con le famiglie, da quel momento fino a fine emergenza, abbiamo pensato, come unica soluzione possibile, l'utilizzo di mezzi informatici. Ognuna di noi, in collaborazione con il gruppo educativo, ha messo in atto proposte realizzando video e audio con canzoni, messaggi, letture, attività e tutorial per riproporre attività vissute a scuola; inoltre, per mantenere con le famiglie un rapporto di vicinanza e condivisione, abbiamo creato un gruppo WhatsApp, realizzato una piattaforma che ha permesso di riprendere in qualsiasi momento la proposta da noi offerta e organizzato videochiamate di sezione con tutti i bambini utilizzando la piattaforma Zoom che ci ha permesso di salutarci e rivederci.

"Ciao a domanil", così ci si è lasciati.....

Fogli con pittura e colla ad asciugare, i pesci nell'acquario, le tartarughine nel terrario, le piantine nei vasetti, il gioco nuovo da inaugurare, tutto in attesa di un nuovo domani da poter passare insieme. Ma quel giorno non c'è stato, 5 Marzo 2020: "SCUOLE CHIUSE PER EMERGENZA COVID19" e i bambini si sono ritrovati a casa: non possono uscire, non possono vedere ne' i nonni ne' i compagni, stop al parco, stop allo sport. Una chiusura della scuola senza saluti speciali e un arrivederci senza una data. Dopo un momento di smarrimento per la "SCUOLA CHIUSA" noi educatrici e insegnanti di Stelle Nascenti abbiamo fatto in modo che il nostro gancio emotivo con i bambini e le bambine non si chiudesse. Non volevamo perdere l'essenza della scuola, il rapporto con i bambini, lo stare uno accanto all'altro, il guardarci, il condividere vissuti ed emozioni, il rassicurarci quotidiano, il tentare, fallire e riprovare, l'incoraggiare l'autonomia e la resilienza.

Allora eccoci con una nuova presenza, con una nuova didattica di vicinanza, capace di rispondere ai bisogni che il bambino ha in questo momento, perché oggi come ieri noi ci siamo per il bambino, per la bambina e per la famiglia.



ABBIAMO MANDATO UN MESSAGGIO DI
SPERANZA ALLE FAMIGLIE



E ABBIAMO RICEVUTO UNA
MERAVIGLIOSA RISPOSTA



Fase uno

Le educatrici e le insegnanti si incontrano virtualmente, sia come sezione che come collegio, per confrontarsi e poi creare un'azione educativa condivisa e progettata

Dall'analisi della situazione e dal nostro confronto sono emersi alcuni bisogni, che i bambini stanno manifestando in questo momento.

1) Bisogno di non interrompere bruscamente la relazione affettiva con le figure di riferimento.

2) Bisogno di condividere il proprio vissuto con i coetanei.

3) Bisogno di capire e saper dare una risposta a ciò che gli succede.

4) Bisogno di riconoscere le proprie emozioni e saperle metabolizzare.

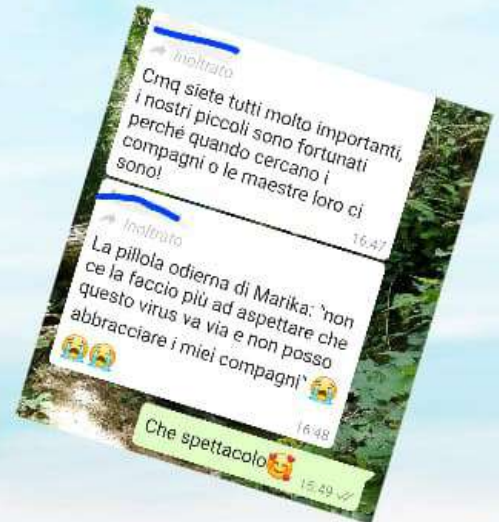
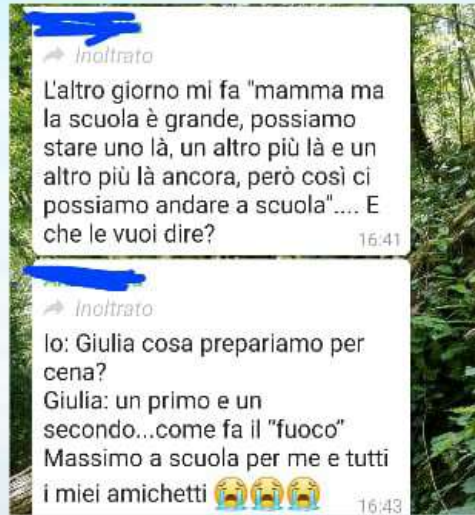
5) Bisogno di proseguire il proprio processo di apprendimento.

6) Bisogno di pensarsi in una prospettiva futura di ritorno alla normalità.

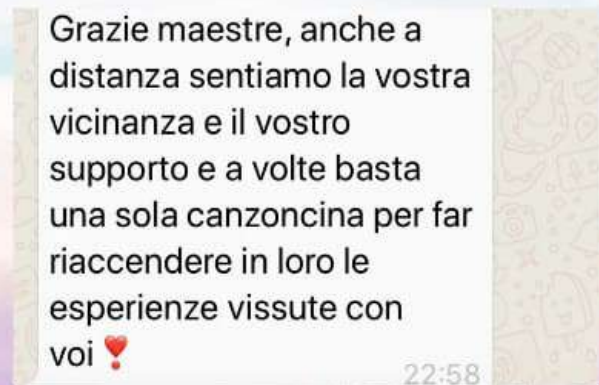
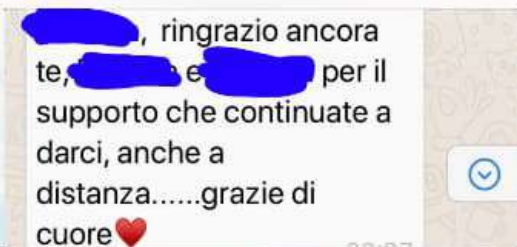
Con la nostra Didattica di Vicinanza cercheremo di soddisfare tali bisogni.

Fase due

Si contattano le famiglie e si espone l'intento di continuare, attraverso i social, una relazione educante con i bambini



Fase due



Fase tre

Tenendo conto dell'età dei bambini e delle difficoltà che i genitori stanno affrontando, ogni sezione si organizza con i tempi e i modi più idonei.



1) Bisogno di non interrompere la relazione affettiva con figure di riferimento
Come abbiamo trasformato la didattica della distanza in didattica della vicinanza?

Il nostro obiettivo con queste video chiamate è quello di rimanere empaticamente connessi ai nostri bambini, continuare ad essere quel punto di riferimento significativo come lo siamo state prima del Covid. Abbiamo ritenuto importante che i bambini ci **"vivessero"**, non solo attraverso le attività proposte, ma soprattutto con la nostra voce e nel vederci.

La voce calda, suscita emozioni, conduce a ricordi, lega al contesto scuola che oggi manca. Oltre ai messaggi per tutto il gruppo classe, vengono inviati anche messaggi vocali e video personali chiamando il bambino con il suo nome o con il nomignolo che nei momenti di coccole, veniva utilizzato a scuola, questo lo aiuterà a sentirsi ancor più gratificato e legato alla voce stessa, ritrovando un significativo punto di riferimento. La quantità delle proposte delle insegnanti e delle educatrici e delle risposte dei bambini è stata enorme, di seguito una rappresentanza simbolica di quanto ci si è scambiato.



*Alcuni momenti
dei nostri contatti
quotidiani con i bambini*



La risposta dei bambini è meravigliosa ed emozionante



2) Bisogno di riconoscere le proprie emozioni e saperle metabolizzare

Nei nostri momenti di didattica non proponiamo solo al bambino attività, ma per far fronte a questo bisogno, gli dimostriamo di ascoltarlo, offrendogli piena attenzione, avviando un dialogo personalizzato ed esclusivo. Il bambino potrà parlare con noi insegnanti, ogni volta che lo desidera. Manteniamo un dialogo aperto con le famiglie, per aiutarle a riconoscere ed affrontare eventuali segnali di ansia o tristezza dei bimbi. Con le attività proposte li aiuteremo a gestire lo stress, offrendogli l'opportunità di rilassarsi e giocare il più possibile. Proponiamo anche attività motorie, coscienti che in età evolutiva questo incide sullo stato psicofisico. Leggiamo storie che aiutano il bambino a riconoscere le proprie emozioni e poterle metabolizzare.



3) Bisogno di proseguire il proprio processo di apprendimento

Con la didattica di vicinanza cerchiamo di garantire una continuità del processo educativo e di apprendimento. Teniamo un monitoraggio costante e frequente dei risultati ottenuti, per poter rielaborare e cambiare strategie, lì dove occorre.

Proseguiamo la programmazione annuale "Io amo la natura" con metodologia dell'unità didattica.

Ai bambini di 5/6 anni vengono proposti giochi di prescrizione.

Il coinvolgimento del bambino responsabile, che mostra e propone il suo lavoro serve a invogliare i propri compagni a superare i momenti di tristezza ed apatia. Oltre a farli sentire utili nel preparare il tutorial da far vedere agli amici è un mezzo per esercitare le capacità di sintesi e di rielaborazione.

I bambini d.a sono coinvolti in modo più diretto, il rapporto sarà più personale.



4) Bisogni di condividere i propri vissuti con i coetanei.

Abbiamo messo in atto delle strategie che potessero far percepire al bambino che la classe c'è ancora, che i compagni ci sono e stanno bene.

Si sono organizzate dei momenti con zoom per tutta la classe, di tutti sullo stesso monitor, con i loro volti, le loro voci: *un luogo virtuale che diventa un contenitore.*

Inoltre ogni giorno i bambini hanno la possibilità di mandarsi messaggi vocali tra loro di sentirsi chiamati dai compagni o di mostrare a tutta la classe il lavoro del giorno.

Abbiamo mantenuto anche in questo momento virtuale il "Responsabile del giorno" a cui viene data la possibilità di mandare un tutorial agli amici dove spiega un lavoro creativo o racconta una storia



Il responsabile del giorno



5) Bisogno di capire e saper dare risposte a ciò che gli succede

Abbiamo cercato con queste attività di recuperare il legame con il recente passato e riconsegnargli una giusta prospettiva. I bambini come sappiamo hanno una dimensione del tempo concentrata sul presente, fanno fatica, per costruzione cognitiva, a sviluppare un pensiero ipotetico deduttivo che li porti a immaginare il tempo futuro. A questo scopo le attività proposte durante il periodo di pandemia sono legate alla programmazione annuale che abbiamo svolto fino al 4 Marzo "Io amo la natura". Abbiamo riproposto, seppur in forma virtuale, abitudini, consuetudini, rituali che erano propri del loro tempo scuola.



6) Bisogno di pensarsi in una prospettiva futura di ritorno alla normalità.

E' stata scritta una storia sul Coronavirus e montato video che e' inviato alle famiglie. Ai bambini è stato chiesto di trovare un finale alla storia, in una modalita' diversa in base all'età. Tutti i lavori poi sono stati poi condivisi con tutta la classe.

Periodicamente le insegnanti montano video foto e disegni di questo momento per poter aiutare i bambini a tener traccia di momenti sereni passati insieme anche se distanti.



Andrà tutto bene